

Da strumento per vivere a vero e proprio scopo delle giornate di molti, i soldi sono sempre più influenti nelle relazioni sociali. Questo perché simboleggiano, soprattutto all'interno della coppia, una promessa o uno scambio. Così, dalla prima uscita insieme fino al momento di mettere su famiglia, l'argomento denaro rappresenta un tabù da affrontare. Eppure, per vincere l'imbarazzo di fronte al tema e raggiungere un buon equilibrio, basta fare piazza pulita dei luoghi comuni e, soprattutto, parlare chiaro. Ecco i consigli giusti per affrontare il problema.

lui, lei e i soldi



Sono tra le cause più comuni di litigi e incomprensioni. Eppure basterebbe affrontare subito l'argomento, senza imbarazzi e con un pizzico di elasticità

Perché parlare di denaro è un tabù

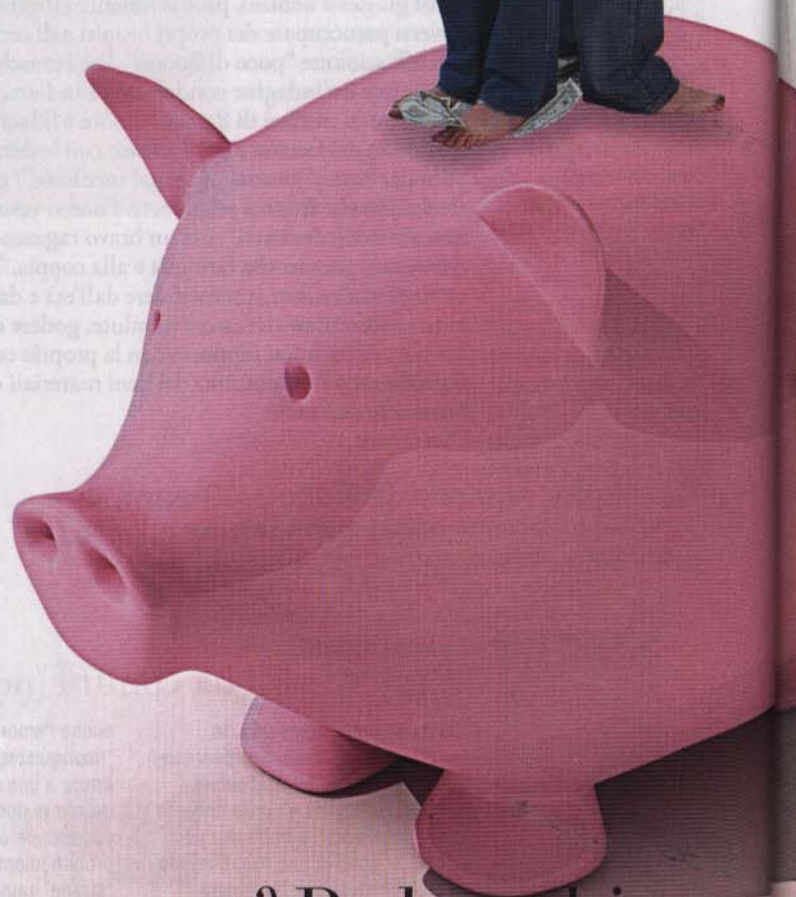
La gestione del denaro svolge una funzione fondamentale nella vita a due e l'argomento non deve mai essere rimosso, perché la diversa amministrazione del budget crea tensioni e disagi, diventando una delle principali cause di divorzio. Ecco perché questo scoglio è così arduo.

→ È "anti-romantico". Ancora oggi, le coppie che sono aperte su molti fronti e non fanno fatica ad affrontare argomenti considerati ostici fino a qualche decennio fa (dai gusti sessuali alle idee politiche) sono restie a parlare

di soldi. In realtà, l'argomento è costantemente nell'aria, ma viene rimosso. Una delle prime cause di questo continuo rimandare è che il denaro è circondato da un'aura di "anti-romanticismo". Infatti, è ancora radicata l'idea che i soldi siano sinonimo di "calcolo" e associarli ai sentimenti è come dare a questi ultimi un "peso" economico. Poiché l'amore è qualcosa di disinteressato, si evita per quanto possibile di mischiare gli affari di cuore con quelli economici.

→ Il denaro ha un

valore "sessuale". Quando, soprattutto alla prima uscita, si pone il problema del conto, acquista addirittura un valore "sessuale". In pratica, se l'incontro è di carattere sentimentale, il valore simbolico dei soldi aumenta e si potrebbe tradurre come un desiderio, maschile, di dimostrare quello che si vale o anche di far comprendere alla donna di sapersi prendere cura di lei. Allo stesso modo, lei può aspettare il momento del conto per avere conferme sulla sua desiderabilità agli occhi del compagno.



“la regola numero uno? Parlare chiaro e

UN PO' DI ROMANTICISMO

Bisogna imparare a distinguere l'importanza di stabilire un equilibrio economico con il fatto di pretenderlo sempre e comunque.

■ Ad esempio, se si esce in coppia e il partner ha piacere a pagare la cena, per quanto si sia contrari, è giusto pensare a questo gesto come a un atteggiamento galante.

■ Un gioco, magari fatto anche di altre piccole attenzioni (regalare dei fiori, aprire la portiera dell'auto), che esce dal tira e molla economico, fa bene alla coppia e, quindi, va assecondato.



Come gestire il budget familiare

Anche se l'argomento infastidisce, è necessario ammettere che con il denaro una coppia regola una serie di conti non solo economici, ma anche simbolici. Rimandare il problema, quindi, è deleterio. Ecco come affrontarlo serenamente.

1 Accettare l'aspetto economico della vita

Prima di tutto, bisogna imparare ad accettare che in una relazione sana il denaro, necessario per soddisfare i bisogni, ha un ruolo fondamentale, anche perché non corrisponde più solo al possesso e, quindi, all'avere, ma anche a definirci come persona, quindi a essere. Questo significa che, affrontando il problema, non si sta venendo meno ai valori della coppia ma, anzi, la si sta tutelando da possibili attriti che scaturirebbero in futuro.

Attenzione ai pregiudizi

Al primo incontro o quando si va a vivere insieme, spesso il rapporto con il denaro è condizionato da luoghi comuni. Uno dei più ricorrenti è quello di provare imbarazzo se la partner guadagna più di noi.

■ Ci sono uomini che vivono male questo ruolo, perché non hanno saputo adattarsi a questo cambiamento sociale e si sentono usurpati del loro ruolo dominante.

■ Non solo: anche le donne possono essere imbarazzate da questa situazione e, in genere, accade a coloro che non si sono affrancate dal vecchio modello del maschio dominante. Guadagnando di più, temono che il partner serberà loro rancore perché lo sminuiscono.

■ Due pregiudizi, insomma, che vanno superati per il bene della coppia e la serenità di entrambi.



NON È NECESSARIO "METTERE TUTTO IN COMUNE"

È rischioso anche il modello di coppia fusionale, dove non esiste divisione, tipico di coloro che pensano "ciò che è mio è tuo". Così si vive in un equilibrio precario, perché si basa su una forzatura che, nel lungo periodo, compromette gli equilibri.

■ Allo stesso modo, non funziona l'impostazione opposta, cioè quella di chi tende a dividere tutto. I due modelli sono sbagliati perché dimenticano il concetto di base dello stare in coppia, che è condivisione e sostegno reciproco.

■ Il giusto atteggiamento sarà quello che ha come filo conduttore la generosità. L'obiettivo di ognuno dei due partner è riconoscere e occuparsi anche materialmente dei bisogni dell'altro e dei propri, mettendo in gioco i rispettivi mezzi. Questo tipo di generosità dovrebbe essere alla base anche di tutto il resto che in coppia si deve condividere: impegni, responsabilità, preoccupazioni.



2 Non pretendere l'uguaglianza

Un altro errore frequente è quello di pensare che esista un codice che stabilisce "chi deve pagare cosa", oppure, all'opposto, lasciarsi condizionare da luoghi comuni come "ognuno paga per sé visto che abbiamo raggiunto la parità".

■ In generale, infatti, è molto pericoloso confondere quello che accade nella società (l'affermazione di uguaglianza e parità di diritti), con ciò che è giusto per la coppia.

■ Quando si parla di soldi, infatti, è impossibile stabilire delle norme, se non quelle che rendono soddisfatti entrambi e che, comunque, sono strettamente legate alle rispettive abitudini e disponibilità.

3 Puntare sulla complementarità

Bisogna stare attenti anche all'equilibrio forzato delle spese, che innesca una sfida a chi riesce a gestire la fetta di budget più consistente.

■ Si avranno recriminazioni del tipo "compro un nuovo abito perché tu vai in palestra tutti i mesi".

■ Anche questo è un tentativo di stabilire una forma di eguaglianza, che è deleteria perché mette tutto sul piatto della bilancia. Meglio, allora, perseguire la complementarità, facendo in modo che ognuno "prenda" quando ha bisogno, senza tornaconti né rimorsi.

Servizio di Manuela Longo.
Con la consulenza della dottoressa Annarosa Pacini, esperta in comunicazione e dinamiche relazionali a Grosseto.

...dimenticare i luoghi comuni"